

ORDINE DEL GIORNO SUI VOUCHER

Il Comitato Direttivo della CGIL, riunitosi a Roma il 23 maggio 2017, ritiene gravissima l'eventualità che il Governo, attraverso un improprio emendamento al Decreto Legge n. 50/2017 attualmente in discussione in Parlamento, definisca una nuova normativa sul lavoro occasionale.

Le proposte oggi in discussione – sulle quali mai si è realizzato un confronto con il Sindacato, e con la CGIL in particolare, contravvenendo agli impegni formalmente e ripetutamente assunti dal Governo – prefigurerebbero il ritorno, con norme peggiori, ai voucher che Parlamento e Governo hanno cancellato poche settimane fa, assumendo lettera e sostanza del quesito referendario proposto dalla CGIL.

Si sta cercando di far rientrare dalla finestra ciò che – con le nostre firme e la nostra iniziativa e mobilitazione – abbiamo fatto uscire dalla porta.

Si tratta di un tentativo inqualificabile e inaccettabile.

Sarebbe la prima volta nella storia della Repubblica che un Governo e la sua maggioranza intervengono con un provvedimento legislativo opposto a quello emanato poco prima col fine di evitare una prova referendaria.

Questo configurerebbe una sostanziale violazione dell'art. 75 della Costituzione e costituirebbe un atto irrispettoso nei confronti della Suprema Corte di Cassazione che si è appena pronunciata in proposito.

Sarebbe poi un palese atto di spregio nei confronti di tutti coloro che firmarono a sostegno del quesito referendario per abrogare i voucher ed una vera e propria lesione della democrazia, essendo evidente la spregiudicatezza con la quale si è legiferato

poche settimane fa al solo scopo di impedire agli elettori di pronunciarsi.

Se questo tentativo si concretizzerà in un provvedimento di legge, la CGIL porrà in atto una ferma e coerente azione di contrasto, facendo sin da subito appello al Presidente della Repubblica affinché intervenga, facendosi garante del rispetto della Costituzione e del diritto di voto da parte dei cittadini.

Il Comitato Direttivo della CGIL dà fin da ora mandato alla Segreteria, in ragione delle eventuali decisioni parlamentari, di promuovere sia una petizione popolare per il rispetto dell'art. 75 della Costituzione repubblicana, sia una grande manifestazione nazionale alla quale chiamare a partecipare lavoratori, pensionati, cittadini e tutte le organizzazioni democratiche del Paese.

Roma, 23 maggio 2017